E' iniziato il dibattito post elettorale

I partiti a confronto sul dopo voto

Gabbuggiani e Ventura: lavoriamo per estendere le giunte di sinistra - La posizione della DC

«Palazzo Vecchio 80». Anche le emittenti private hanno avuto la loro «tribuna» post-elettorale. «Rete A» — moderatori Pier Francesco Listri e Piero Magi — ha riunito gli esponenti di diversi partiti politici oltre al sindaco Gabbuggiani, al vicesindaco Morales, al presidente Leone e, chissà perché, all'ex sindaco Bausi, per un giudizio ed una valutazione delle prospettive aperte dal voto.

Forse si pensava di rinnovare il «duello» nella sinistra, ma così non è stato. Il confronto, semmai, è stato con la DC che, attraverso Pier Luigi Ballini, ha sostenuto come sul piano numerico, vi siano in Consiglio comunale possibilità di maggioranze diverse da quella di sinistra. Ma le prospettive non possono essere esaminate solo sulla base delle cifre, che pure hanno la loro importanza se è vero che la maggioranza di sinistra conta su ben 34 seggi.

Nell'avanzare qualsiasi ipotesi c'è da tenere presente che il PSI, come ha ripetuto Colzi, riconferma la «preferenza» per le giunte di sinistra non come fatto acquisito, ma come frutto di un confronto su scelte e programmi. Del resto l'ipotesi di Ballini non sembra aver avuta molta eco neppure fra i partiti laici: Nicola Cariglia, neoeletto per il PSDI in Palazzo Vecchio si è dimostrato abbastanza scettico affermando che non si può dare per scontata la partecipazione dei socialdemocratici ad una qualsiasi eventuale formula.

Al tavolo delle trattative — dice Cariglia — ci sono già due interlocutori con 34 seggi su 60, non vedo perché dovrebbero sederne altri. C'è quindi, alla base di qualsiasi prospettiva un dato di fatto preciso: la maggioranza di sinistra — come ha rilevato Gabbuggiani — è stata rafforzata, i fiorentini hanno premiato una amministrazione che ha ben governato anche se problemi aperti ce ne sono e fra questi: — come ha detto il sindaco rispondendo ad una precisa domanda — innanzitutto la casa e il traffico, anche se questo secondo problema ha un tono meno drammatico del primo e si pone in rapporto ad una città viva e che cresce. Questo dato di fatto è stato rilevato anche da Leone con una maggioranza che, in Regione è passata da 29 a 30 consiglieri su cinquanta.

I comunisti, quindi, coerenti con la battaglia elettorale, continueranno a lavorare per le giunte di sinistra in Palazzo Vecchio, in Provincia, alla Regione in tutti i Comuni dove è possibile, ha detto Ventura. Lo faremo ponendo grande attenzione ai programmi, alle scelte, alle proposte da confrontare e discutere nella sinistra, avendo presente il buon lavoro che abbiamo compiuto in questi anni. Se ci sono punti di discussione fra noi e i socialisti — ha detto ancora Ventura — ci sono anche tante convergenze che hanno permesso di dar vita al programma di governo che ha consentito di governare, in modo stabile, per cinque anni Palazzo Vecchio.

Per Morales occorre partire proprio dal giudizio positivo sul lavoro svolto dalla giunta di sinistra, passando dal buon governo, ad alcune scelte precise. Si tratta di riprendere il filo laddove lo abbiamo lasciato aderendo così alla indicazione che viene dagli elettori.

r. c.

La sinistra mantiene il numero dei seggi

Così si è votato per i quartieri

Redistribuzione dei consiglieri a favore dei partiti minori Cinque rappresentanti del PDUP che era assente nel '76

CONSIGLI DI QUARTIERE - FIRENZE

Partiti	1980 Voti	1980 %	1980 s	1976 Voti	1976 %	1976 s
PCI	127.028	41	139	127.307	44,6	151
PdUP	5.016	1,6	5	—	—	—
PSI	38.942	12,6	41	29.174	10,2	34
PSDI	11.955	3,9	14	6.003	2,1	7
PRI	12.375	4	13	10.691	3,7	13
DC	92.167	29,7	102	97.837	34,3	113
PLI	7.814	2,5	7	4.970	1,7	4
MS	14.350	4,6	15	9.123	3,2	14

Anche lo spoglio per i consigli di quartiere conferma i risultati di questa consultazione elettorale. I partiti della sinistra complessivamente mantengono salde le posizioni del novembre 1976. Il numero dei seggi è rimasto infatti invariato anche se con una redistribuzione del numero dei consiglieri in favore del PDUP e del PSI.

Lo stesso fenomeno del resto si è manifestato nell'opposto schieramento dove i seggi persi dalla Democrazia cristiana sono passati alle formazioni laiche minori.

Spiega questo risultato il fatto che nel 1976 la percentuale dei votanti fu assai più bassa rispetto a quella di domenica scorsa (meno l'otto per cento) e che allora alcuni partiti non si presentarono affatto. E' il caso del PDUP, per esempio, assente quattro anni fa e questa volta invece, reduce da un discreto successo, ha guadagnato ben cinque consiglieri.

Occorre osservare inoltre che la competizione elettorale del novembre 1976 cadeva dopo appena qualche mese dagli appuntamenti nazionali che avevano visto rafforzarsi i partiti più grossi a scapito delle forze politiche minori.

Il PCI che aveva preventivato la perdita di un consigliere in tutte le quattordici circoscrizioni ha mantenuto invece i seggi nel quartiere numero due e numero undici. Dodici quindi i seggi in meno rispetto al 1976 cinque ne ha presi il PDUP e sette il partito socialista.

La DC ha avuto una perdita di undici seggi che raddoppiano i rappresentanti dei socialdemocratici e dei liberali. Il partito repubblicano ha mantenuto le posizioni conservando i suoi tredici consiglieri. Se mettiamo accanto i risultati, in percentuale e seggi, di questo otto giugno con quelli del novembre 1976 vediamo che il confronto presenta delle vistose anomalie proprio per le ragioni che abbiamo detto. Il confronto dei dati assume invece una maggiore omogeneità se accostiamo i risultati dei consigli di quartiere con quelli del consiglio comunale.

Confrontando i risultati dei quartieri con le politiche del '79 vediamo che per quanto riguarda il PCI il recupero è sensibile in quasi tutte le zone della città. Più debole invece nei quartieri quattro e cinque (le periferie) dove la flessione dell'anno scorso si fece sentire di più. Nel quartiere quattro non è riuscito a prendere un seggio nepoure il PDUP.

Forti invece le perdite democristiane nel centro storico, a Campo di Marte e nel quartiere dieci. L'atteggiamento tenuto da questo partito all'interno dei quartieri e l'azione di boicottaggio portata avanti fin dall'inizio dell'esperienza spiegano in larghissima parte il successo riportato dalle liste laiche minori generalmente presenti sui problemi concreti e sul confronto con le altre forze politiche.

L'agente di Pubblica sicurezza fu ucciso in via delle Casine

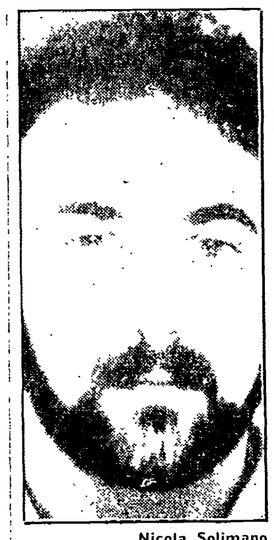
Dieci mandati di cattura per l'omicidio Dionisi

Un «commando» di Prima Linea composto da sette persone tentò la liberazione di tre detenuti nel carcere della città - La storia di un fucile americano

Dieci mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore Vincenzo Tricomi contro altrettanti terroristi (nove sono già detenuti e uno è latitante da tempo) a conclusione dell'inchiesta svolta dalla Digos fiirentina che ha individuato i componenti del commando che nel gennaio 1978 assaltò il carcere delle Murate, uccise l'agente di PS Fausto Dionisi e ferì gravemente l'altro melizioitto Dario Atzeni.

Sono stati messi sotto accusa per il reato di strage il periti elettrotecnico milanese Bruno Laronga, 27 anni, arrestato una ventina di giorni fa dopo tre anni di latitanza, Silveria Russo, 30 anni, di Torino, amica di Laronga, Nicola Solimano, 29 anni, studente, arrestato alla stazione di Firenze dal dirigente della Digos e che proprio ieri è stato accusato dell'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini, Sergio D'Elia, 28 anni e Corrado Marcetti, 29 anni entrambi arrestati nel maggio del '79 nel corso del blitz contro Prima Linea, la ricercatrice del CNR Florinda Petrella, catturata a Pisa dove aveva trovato rifugio dopo la retata del 17 maggio a Firenze. Sergio Sezio, 25 anni ,di Pola, abitante a Sesto San Giovanni a Milano, latitante dopo aver scontato una condanna per rapina, Renato Bandoli, 27 anni, di Bagnicavallo in provincia di Ravenna (membro delle Unità combattenti comuniste già condannato a 13 anni di reclusione), Franco Iannotta, 25 anni, pistoiese (ha fatto parte del collettivo George Jackson da cui è nato il nucleo fiorentino dei Nap attualmente detenuto per reati comuni), Giorgio Pernazza, 28 anni , fiorentino (studente di architettura, detenuto per la rapina compiuta alle Caldine assieme a Franco Jemolo).

Bandoli, Iannotta e Pernazza, il 20 gennaio di due anni fa, secondo una ricostruzione dei fatti operata dai funzionari della Digos dovevano essere «liberati» dal carcere da un «commando» di Prima Linea (due giovani e una ragazza, la postina che secondo l'accusa dovrebbe essere Silveria Russo, l'amica del Laronga) che aveva fatto irruzione nell'abitazione del maresciallo degli agenti di custodia attigua all'istituto di pena. All'esterno delle Murate un secondo gruppo di terroristi si teneva in contatto via radio pronto a coprire un'eventuale «fuga».



Nicola Solimano

Sergio Segio

Il commando si era appostato in via delle Casine. Qui arrivò una pattuglia della polizia (composta da tre agenti a cui via radio era stata segnalata la presenza di un furgone rubato). I terroristi aprirono immediatamente il fuoco uccidendo l'agente Dionisi (la perizia ha stabilito che è stato ucciso con una pistola calibro 9) e ferendo gravemente Atzeni. Fu lanciata anche una bomba a mano (da qui l'accusa di strage) che fortunatamente non esplose. Bandoli, Pernazza e Iannotta furono sorpresi a segare le sbarre della cella pronti ad evadere. Con quella evasione i terroristi si prefiggevano di raggiungere oltre l'obiettivo militare quello «politico».

Se l'impresa criminosa non fosse fallita a causa della segnalazione telefonica di un cittadino che aveva riconosciuto il furgone rubato ad un amico, l'evasione oltre l'aspetto spettacolare e pubblicitario sarebbe servita come momento di aggregazione, in atto in quel periodo, tra i vari gruppi di Nap, Unità combattenti comuniste e Prima Linea.

Il filo di Arianna che ha permesso agli inquirenti di individuare i componenti del commando e di ricostruire le varie fasi dell'impresa criminosa, è rappresentato dal fucile Universal di fabbricazione americana, trovato a bordo di una delle auto usate dai terroristi, una Ford Fiesta. L'arma era stata acquistata in Svizzera a Lugano da un giovane e una donna, identificati attraverso alcune perizie calligrafiche per Bruno Laronga e Silveria Russo i quali dovranno rispondere anche di importazione illegale di armi in territorio italiano assieme a Giulia Borelli, Enrico Galmozzi, Barbara Graglia (con un documento sottratto al fratello Roberto Graglia, Laronga potè acquistare il fucile) e Marco Scavino, tutti gravitanti nell'area dell'autinomia

Da Bruno Laronga gli inquirenti sono risaliti via via agli altri componenti del «commando». Il segreto istruttorio vieta di conoscere come sono entrati nell'inchiesta di via delle Casine D'Elia, Marcetti e Florinda Petrella. E' facile arguire, però, che il terzetto è stato accusato perchè o ha preso parte all'assalto o fungeva da copertura oppure ebbe una parte di rilievo nella progettazione del piano

Ai dieci imputati vengono contestati anche i reati di violazione di domicilio e sequestro di persona (la moglie del maresciallo degli agenti di custodia), resistenza aggravata, porto e detenzione di armi da guerra, furto aggravato (oltre alla Ford Fiesta si servirono del furgone e di una 128). Infine Bandali, Pernazza e Iannotta dovranno rispondere di tentata evasione e danneggiamento aggravato, mentre gli altri di procurata evasione.

Nell'inchiesta appare per la prima vilta il nome di Sergio Segio. Il giovane viveva a Milano e farebbe parte di Prima Linea di Torino. Solimano che gravitava a Milano e a Firenze avrebbe la funzione di istruttore sull'uso di esplosivi e armi.

g. sgh.

Un comunicato della segreteria

Anche l'Arci per la giunta di sinistra

La segreteria dell'ARCI interviene nel dibattito post-elettorale con una presa di posizione in cui esprime la propria soddisfazione per il positivo risultato conseguito dai partiti della sinistra nella Regione, nella Provincia, nel Comune, nei quartieri; un risultato, complessivamente più avanzato rispetto al quadro nazionale.

L'ARCI auspica quindi la riconferma delle giunte di sinistra, così come è stato indicato esplicitamente dai cittadini durante la campagna elettorale, sia con le proprie proposte che attraverso le molteplici iniziative organizzate con successo nei circoli, nelle Case del popolo, nei centri culturali e nelle società sportive; e sollecita le forze politiche e gli eletti ad ampliare nella pratica di governo, attraverso il metodo della programmazione, un rapporto più stretto fra le istituzioni, le forze sociali e la popolazione.

Nei prossimi cinque anni — scrive l'ARCI — l'impegno delle nuove giunte dovrà essere volto a sviluppare l'intervento socio economico in funzione del miglioramento della qualità della vita, affrontando con maggiore efficacia i problemi dell'ambiente e delle risorse, dei centri urbani.

Nell'intensificare il rapporto fra enti locali ed associazione, necessario per la crescita della partecipazione democratica, dovrà essere posto l'obiettivo del riequilibrio delle attività sportive e culturali fra il centro di Firenze, la sua periferia, il territorio del comprensorio e della provincia, adeguando e migliorando gli strumenti necessari.

I nomi degli eletti con il voto di domenica

Questo il nuovo consiglio comunale a Palazzo Vecchio

Pubblichiamo l'elenco dei candidati eletti nelle varie liste con il voto dell'8-9 giugno per il consiglio comunale di Firenze:

PCI
26 consiglieri

Gabbuggiani Elio, numero 9.810; Ventura Michele, 4.083; Camarlinghi Franco, 2.234; Morettini Antonio, 1.646; Bucciarelli Anna Maria, 1.445; Ariani Luciano, 1.349; Cioni Graziano, 1.124; Barbieri Ezio, 1.080; Bassi Stefano, 1.005; Bernabei Paolo, 929; Sbordoni Mauro, 765; Peruzzi Silvano, 753; Cantelli Paolo, 734; Meringolo Patrizia, 732, Micheli Enzo, 701; Pecile Paolo, 700; Bianchi Corrado 687; Annunziati Armando, 678; Borghini Anna Colom, 672; Bartaloni Fabrizio, 653; Tasselli Pier Lorenzo, 621; Stefanelli Giovanni, 613; Becattini Giacomo, 594; Franci Catia Bicchi, 582; Masieri Fabrizia, 544; Mori Giorgio 540.

PSDI
2 consiglieri

Vittorio Foti, Nicola Cariglia.

PRI
2 consiglieri

Alessandro Bonsanti, Lando Conti.

PSI
8 consiglieri

Ottaviano Colzi, Giorgio Morales, Fulvio Abboni, Alberto Amorosi, Lorando Ferracci, Marino Bianco, Alfredo Caiazzo, Roberto Falugi.

PLI
1 consigliere

Adalberto Scarlino

MSI
2 consiglieri

Giulio Cesare Lensi Orlandi, Marco Cellai.

DC
19 consiglieri

Gianni Conti, Emilio Pucci, Marcello Masotti, Fioretta Mazzei, Francesco Bosi, Pierluigi Ballini, Osvaldo Marras, Alberto Zurli, Gilberto Baldazzi, Loris Presutti, Rinaldo Bausi, Giovanni Ciabatti, Rodolfo Gattai, Giovanni Palianti, Vincenzo Accurso, Giovanni Giovannoni, Marco Marchi, Marcello Giannini.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24, via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282 a b; via Starnina 41; interno Stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; Borgognissanti 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; via G.P. Orsini 107; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7.

EDITORI RIUNITI CERCA GIOVANI

E' uscita la nuova collana di «Libri di Base» degli Editori Riuniti Si tratta di una serie di volumi che trattano in maniera accessibile ad un vasto pubblico gli argomenti più attuali e importanti della nostra epoca. Anche per la diffusione di questa nuova opera gli Editori Riuniti stanno cercando giovani disposti ad operare nelle varie province della Toscana. Chi è interessato può rivolgersi presso la sede toscana della casa editrice in viale dei Mille 74 a Firenze, telefono 577934.

LUTTI

Lunedì scorso, a 53 anni, è morto il compagno Alvaro Pini, iscritto al PCI sin dal 1945. Membro del comitato di sezione del PCI a Serpiolle, il compagno Alvaro era attualmente presidente della locale SMS.

I compagni della sezione nel darne il triste annuncio inviano alla famiglia Pini le proprie fraterne, commosse condoglianze, alle quali si aggiungono quelle della nostra redazione.

• • •

Sempre lunedì, in nottata, si è spenta la madre del compagno Leonardo Matassi, della sezione delle ferrovie dello stato di Santa Maria Novella. I compagni della sezione annunciano questa triste notizia e si stringono attorno al dolore del compagno Leonardo al quale giungano anche le sentite condoglianze della nostra redazione.

• • •

La famiglia annuncia con dolore la perdita del compagno Ferdinando Goli, della sezione «Faliero Pucci», iscritto al PCI sin dal 1945. La sezione «F. Pucci» di San Niccolò, nello stringersi attorno al dolore della famiglia Goli, alla quale vanno le condoglianze della nostra redazione, sottoscrive 10 mila lire per l'«Unità».

• • •

E' deceduto il compagno Delfo Ignesti, iscritto al PCI dal 1945. I familiari ne danno la triste notizia a quanti lo amarono e stimarono e sottoscrivono 30 mila lire per l'«Unità».

• • •

La sezione del PCI di Compiobbi è stata colpita in questi giorni da un grave lutto per la scomparsa del compagno Alvaro Pratesi, e si associa al dolore dei familiari.

RICORDI

Nel 25. anniversario della scomparsa del compagno Roberto Ranfagni, i figli Renato e Raffaello, nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono lire 10 mila per l'«Unità».

• • •

A due anni dalla scomparsa del compagno Ruggero Berlincioni, la sorella Nella, nel ricordarlo sottoscrive 20 mila lire per l'«Unità».

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno Adolfo Forni, la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrive 50 mila lire per l'«Unità».

• • •

Ricorre in questi giorni lo anniversario della tragica scomparsa di Elisabetta Barbieri. Il suo ricordo è sempre vivo nei compagni della sezione del Girone. I genitori di Elisabetta, ricordandola con profondo affetto sottoscrivono 20 mila lire per l'«Unità».

• • •

A undici anni dalla scomparsa del compagno Alfredo Scheggi, il figlio Spartaco lo ricorda insieme alla madre Emma e sottoscrivono 30 mila lire per l'«Unità».

• • •

A due mesi dalla scomparsa di Nuttni Enrico, fondatore del PCI di Vicchio, la sezione di Vicchio lo ricorda sottoscrivendo 50 mila lire per la stampa comunista.

• • •

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Fernando Cesari, di Campi Bisenzio, la moglie e il figlio, ricordandolo con affetto sottoscrivono 30 mila lire per la stampa comunista.

CULLA

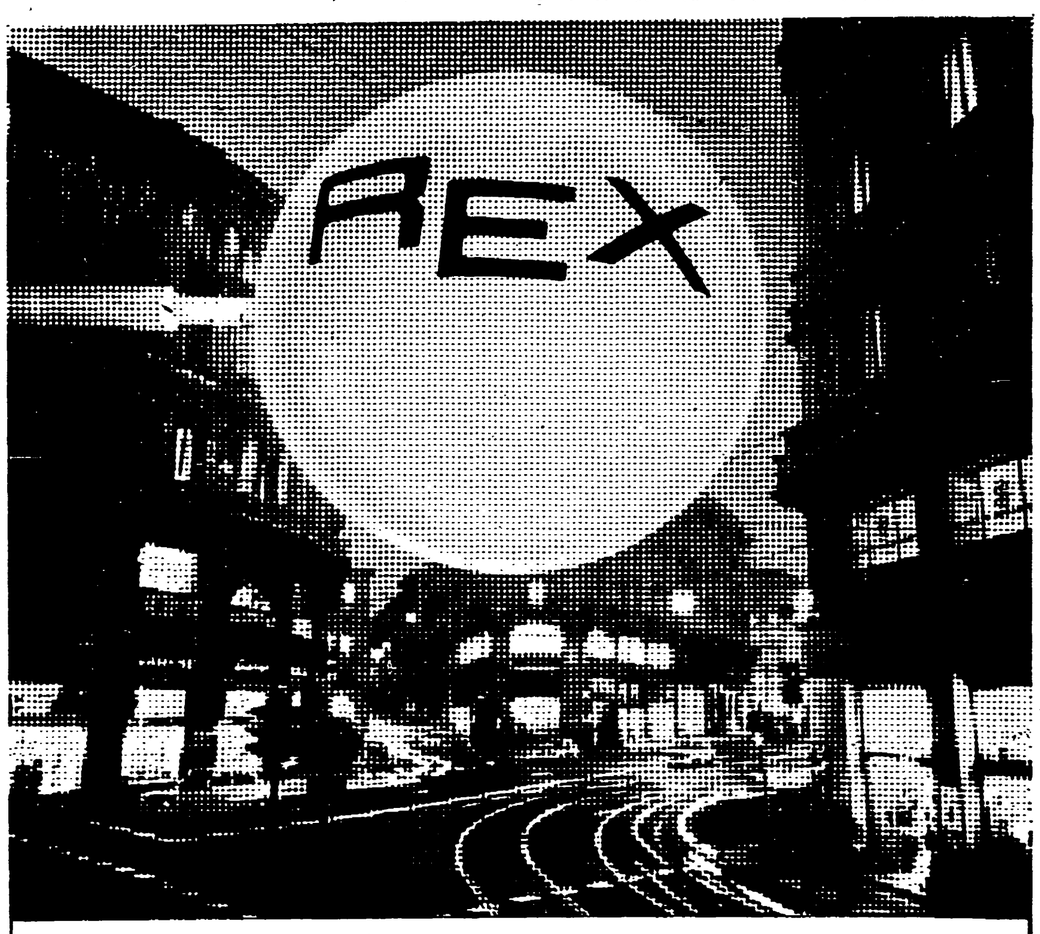
I compagni della cellula del PCI di Legnaia e della sezione di San Quirico, esprimono le loro felicitazioni ai compagni Sergio e Sandra Dolfi per la nascita del piccolo Matteo. Giungano a Sandra e Sergio le felicitazioni dei compagni dell'«Unità».

SMARRIMENTI

Il compagno Sergio Giusti della sezione del PCI dipendenti comunali è stato derubato del borsetto contenente la tessera del PCI n. 1326106. Chiunque lo ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

• • •

Il compagno Armando Mescalchi della sezione «Renato Giachetti» di Sesto Fiorentino, ha smarrito la tessera del PCI n. 1277978. Chiunque la ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.



CENTRO CASA Via dei Mille, 140 - FIRENZE

Casa dello Sconto
Via Toselli, 129 - FIRENZE
Piazza Dalmazia, 9/rosso - FIRENZE
Via Salvi Cristiani - COVERCIANO
Via Garibaldi, 27 - PRATO

REX Garanzia di Qualità Europea

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392